

**Esperienza di:** Michela

**Dove/quando:** Lomma, Svezia (Ottobre 2020 - Settembre 2021)

**Titolo:** Da Torino a Lomma, volontaria per Youth4Youth!

La mia esperienza di volontariato è iniziata a Ottobre 2020, dopo che sono stata selezionata a inizio estate. Il mio progetto "Youth4Youth" si svolge all'interno di un centro giovane nel comune di Lomma, una piccola cittadina nell'estremo sud della Svezia. Prima di effettuare la scelta del progetto da intraprendere, non avevo neanche considerato di partire per la Svezia; quando, però, mi sono trovata davanti il programma del mio futuro ESC ho capito che era perfetto per me. Intraprendere un progetto di volontariato rappresentava l'occasione giusta per cambiare aria dopo aver finito gli studi e per potenziare alcune mie competenze secondarie. Ormai da molti anni faccio parte di un'associazione giovanile che sogna di aprire il proprio centro giovani; la mia partenza era indirizzata a osservare un modello ben avviato e funzionante in un altro Paese.

Così – sebbene la pandemia di Covid-19 abbia reso i preparativi pre-partenza più macchinosi del previsto – alla fine sono riuscita a partire senza intoppi alla volta di Centralen, il mio centro giovani!



*Centralen, il centro giovani*

Il primo periodo è stato un susseguirsi di sfide: l'adattamento al nuovo ambiente lavorativo, ai nuovi orari e alle nuove abitudini alimentari, ma prima fra tutte c'è stata la barriera linguistica. La maggior parte degli adolescenti che bazzica in Centralen parla correntemente inglese; il vero problema sono stati

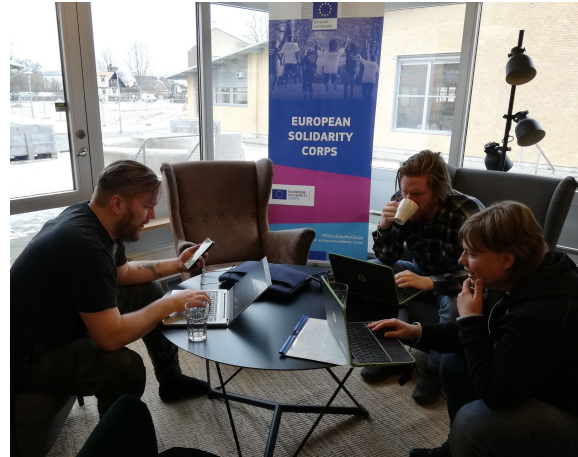
gli studenti di prima media. Non tutti sono abituati a comunicare in inglese e la timidezza della loro età ha inizialmente giocato un ruolo fondamentale. Anche se mi capivano, non si sentivano abbastanza sicuri da provare a rispondere. Ciononostante, dopo aver rotto il ghiaccio e con l'aiuto dei compagni anglofoni, abbiamo trovato il nostro modo di comprenderci. Nel corso dei mesi ho piacevolmente notato che alcuni frequentatori assidui del centro giovani si sforzano di sostenere una conversazione con me nonostante le difficoltà linguistiche. Allo stesso modo, io sto lavorando duramente sul mio svedese: entro la fine del volontariato vorrei essere capace di sostenere una conversazione senza l'ausilio dell'inglese.

Penso proprio che questo sia il fulcro di un'esperienza di volontariato internazionale: permettere l'incontro di culture diverse, stimolando volontari e comunità a migliorarsi per comprenderci e avvicinarsi.



Liberarsi dello spaesamento iniziale ha richiesto qualche settimana, soprattutto perché dovevo trovare il mio posto all'interno di un team ben organizzato. Ben presto mi sono resa conto che lo youth work in Svezia è molto più strutturato rispetto a ciò che mi aspettassi: le attività del centro giovani seguono un piano educativo in linea con il programma della scuola dell'obbligo.

Il mio background accademico verte su ambiti completamente diversi dallo youth work; le uniche nozioni che possiedo le ho acquisite attraverso le attività della mia associazione giovanile. Ragion per cui sto cercando di apprendere il più possibile ogni giorno; osservo e aiuto i miei colleghi nel pianificare e proporre attività per i nostri ragazzi.



Intraprendere quest'avventura in un'epoca così complessa mi ha posto davanti a diversi dubbi e incertezze; forse qualcuno in più rispetto a quelli che sarebbero potuti sorgere se fossi partita prima dell'avvento del Covid-19. Ciononostante, sono felice di aver preso questa decisione. Sento che uscirò molto cresciuta da questo volontariato. La situazione richiede molta flessibilità ai cambiamenti all'ultimo minuto, reinventarsi continuamente, mettersi in gioco sempre.

Le nostre attività hanno subito un rallentamento dovuto alle restrizioni per garantire la sicurezza individuale; questo mi ha dato il tempo di approfondire i rapporti con i colleghi e i ragazzi che frequentano Centralen. Spero che questi legami possano essere fondamenta solide su cui costruire i progetti futuri.

Ormai sono passati quattro mesi dal mio arrivo. L'autunno è stato un momento di adattamento e l'inverno ha portato la quiete delle abitudini consolidate. Adesso attendiamo tutti trepidanti l'avvento della frizzante primavera, con tutte le nuove attività che stiamo programmando!

